

CPIA1FG

FAD

A.S. 2019/2020

I PERIODO DIDATTICO

GEOGRAFIA

UDA 10

COMPETENZA: Analizzare i sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo

ORE 12 (FAD 2)

ASPETTI GEOGRAFICI DELLO SPAZIO MONDIALE

I Nel mondo ci sono pochi stati grandi (e molti stati medi o piccoli)

I Ci sono zone molto popolate e zone quasi disabitate

I Nel mondo ci sono tre città dominanti:New York,Londra e Tokyo

I I paesi più sviluppati si chiamano Nord del mondo

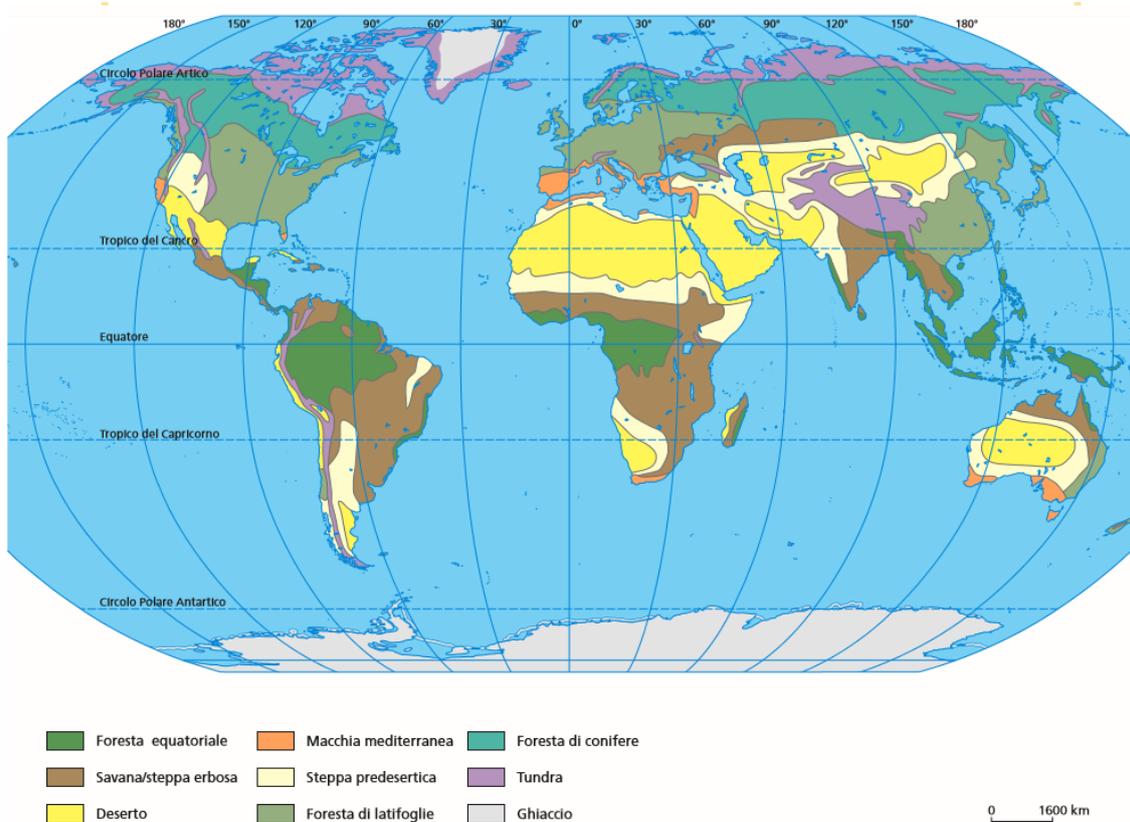
I I paesi meno sviluppati si chiamano Sud del mondo

I Sempre più persone cercano lavoro nell'industrie

I La popolazione cresce in fretta,soprattutto nel Sud del mondo

I Molte persone si spostano dal Sud del mondo verso il Nord del mondo

Gli ambienti naturali sono stati modificati dall'uomo



I colori indicano i diversi ambienti sulla superficie della Terra. L'uomo ha, però, modificato il territorio con le sue attività. Le foreste delle zone temperate sono state distrutte quasi del tutto per fare posto alle città, alle strade e ai campi coltivati. Anche molte delle savane sono state sostituite da campi e pascoli. Parte delle foreste equatoriali sono state tagliate per usare il legno. Solo i deserti non sono stati cambiati dall'uomo perché la vita in queste zone è molto difficile; anzi, molti deserti stanno diventando più grandi.

Nel mondo ci sono pochi stati grandi (e molti stati medi o piccoli)

Nel mondo ci sono 195 stati: 28 sono grandi (hanno più di un milione di chilometri quadrati di superficie), gli altri sono medi o piccoli. Come vedi dalla carta a pagina 150, i sei stati più grandi del mondo sono: la Russia, il Canada, la Cina, gli Stati Uniti, il Brasile e l'Australia.

Ci sono zone molto popolate e zone quasi disabitate

La popolazione del mondo è di circa 6 miliardi di persone. Però ci sono zone molto popolate, e zone quasi disabitate: le prime hanno un'alta densità di popolazione, le seconde hanno una densità di popolazione bassa o molto bassa. La popolazione non è quindi distribuita in modo omogeneo. Il continente più popolato è l'Asia, dove vive il 61% della popolazione mondiale. Quello meno popolato è l'Oceania, che ha solo lo 0,5% della popolazione mondiale. Le zone più popolate del mondo sono quattro:

- la Cina, che ha un miliardo e trecento milioni di abitanti, cioè il 22% della popolazione mondiale;
- l'India (con il Pakistan e il Bangladesh), che ha più di un miliardo di abitanti, cioè il 20% della popolazione mondiale;
- l'Europa, che ha 700 milioni di abitanti, cioè il 12% della popolazione mondiale;
- gli Stati Uniti occidentali, che hanno 200 milioni di abitanti, pari al 3% della popolazione mondiale.

Le zone quasi disabitate sono quelle troppo fredde o troppo calde, dove ci sono foreste o deserti, che si trovano al centro dell'Asia, al centro dell'Africa, al centro dell'Australia o nell'America Settentrionale.

Nel mondo ci sono tre città dominanti: New York, Londra, Tokyo

Ci sono circa 30 città molto importanti per l'economia mondiale, perché sono grandi centri finanziari, industriali e commerciali. Hanno molte banche, la borsa, industrie, negozi, centri commerciali. Le più importanti di tutte sono però solo tre: New York, negli Stati Uniti; Londra, in Gran Bretagna; e Tokyo, in Giappone. Queste si chiamano: città dominanti.

I paesi più sviluppati si chiamano Nord del mondo

Nel mondo ci sono stati più ricchi e stati più poveri. Gli stati più ricchi hanno un'economia molto sviluppata, cioè: a) un'agricoltura moderna; b) molte industrie; c) molti servizi (banche, negozi, centri commerciali, autostrade, aeroporti, porti). Gli stati più ricchi si chiamano Nord del mondo, perché quasi tutti sono nell'emisfero nord: gli Stati Uniti, il Canada, gli stati dell'Unione Europea e il Giappone. L'Australia e la Nuova Zelanda si chiamano anche loro Nord del mondo anche se sono nell'emisfero sud, perché hanno un'economia molto sviluppata e sono abitate soprattutto da discendenti di europei.

I paesi meno sviluppati si chiamano Sud del mondo

Molti stati sono meno sviluppati di quelli del Nord del mondo. Quasi tutti si trovano nell'emisfero sud, e per questo si chiamano Sud del mondo. Però questi stati non sono tutti uguali. Come vedi dalla carta a pagina 154, si dividono in due gruppi: 1) i paesi in via di sviluppo, che hanno una doppia economia: una ricca e moderna e una povera e tradizionale; 2) i paesi poveri, che hanno solo un'economia tradizionale. Fra i paesi in via di sviluppo c'è la Cina, un grande stato che si sta modernizzando molto in fretta. Gli stati dell'Africa, invece, sono quasi tutti paesi poveri.

Sempre più persone cercano lavoro nell'industria

Anche in Asia, molti contadini lasciano la campagna e cercano lavoro in città, soprattutto nelle fabbriche. Molte industrie europee e americane, infatti, adesso costruiscono fabbriche in Asia, perché gli operai sono pagati meno degli operai europei o americani. Spesso chi lavora in fabbrica fa una vita molto faticosa: lavora anche 16 ore al giorno, per pochi soldi e spesso in posti pericolosi per la salute. Se si ammala non è pagato e quando sarà vecchio non avrà una pensione per vivere. Lavorano soprattutto i bambini e le donne. Si dice allora che le persone che lavorano nelle fabbriche in Asia sono molto sfruttate.

La popolazione cresce in fretta, soprattutto nel Sud del mondo

Dal 1900 al 2000 la popolazione mondiale è cresciuta molto: era di 2 miliardi di persone, oggi è di 6 miliardi. E dal 1950 al 2000 è passata da 3 miliardi a 6 miliardi: in solo 50 anni è raddoppiata! Lo vedi bene dal grafico A di pagina 158. Le zone in cui la

popolazione è cresciuta di più sono la Cina e l'India, ma è cresciuta molto anche in tutto il Sud del mondo, perché qui nascono molti bambini (il tasso di natalità è alto). Come vedi dai grafici B e C di pagina 158, oggi nel Nord del mondo ci sono pochi bambini e ragazzi, tanti adulti e abbastanza anziani. Nel Sud del mondo ci sono invece molti bambini e ragazzi, meno adulti e pochi anziani.

Molte persone si spostano dal Sud del mondo verso il Nord del mondo

Oggi molte persone si spostano dal Sud del mondo verso il Nord del mondo, soprattutto verso gli Stati Uniti e i paesi dell'Unione Europea: questi sono i flussi migratori internazionali. Ci sono però anche molte persone che si spostano in uno stesso stato: dalla campagna alla città, oppure lasciano una zona di guerra e di carestia. Questi sono i flussi migratori interni.

ASPETTI ECONOMICI DELLO SPAZIO MONDIALE

I Nel mondo c'è un'economia globalizzata

I Nell'economia globalizzata le grandi imprese guadagnano molto

I Ci sono: un'agricoltura commerciale, una di sussistenza e una di piantagione

I Le industrie del Nord del mondo si spostano nel Sud del mondo

I La fonte di energia più importante è il petrolio

I Cresce l'economia, ma cresce anche la povertà

I L'ambiente è sempre più inquinato

Nel mondo c'è un'economia globalizzata

Un'economia globalizzata è un'economia che riguarda tutto il mondo: si dice che è un'economia su scala mondiale. Questo vuol dire che le grandi industrie del Nord del mondo hanno le loro fabbriche anche nel Sud del mondo. Vuol dire anche che le industrie comprano le materie prime nel Sud del mondo, dove costano meno, e poi vendono i loro prodotti nei paesi ricchi, dove guadagnano di più. Oggi ci può essere un'economia globalizzata, perché le comunicazioni e i trasporti sono molto veloci. Le industrie del Nord del mondo possono fare gli ordini via telefono, via fax, o via Internet, e poi i prodotti arrivano con le navi, con i grandi camion o anche con gli aerei.

Nell'economia globalizzata le grandi imprese guadagnano molto

Nell'economia globalizzata le grandi imprese guadagnano molto, perché hanno i soldi (i capitali) per costruire fabbriche nei paesi più poveri. Nei paesi più poveri il lavoro costa poco, e quindi chi ha una fabbrica può produrre le merci a un costo basso. Così può vendere quelle merci nei paesi ricchi a un prezzo più basso degli altri e trovare molte persone che le comprano. Vendendo molti prodotti, le grandi imprese guadagnano molto. Le grandi imprese si chiamano transnazionali, perché sono presenti in molti stati. Diventano sempre più grandi, perché spesso comprano le imprese più piccole.

Ci sono: un'agricoltura commerciale, una di sussistenza e una di piantagione

Nell'economia globalizzata ci sono 3 tipi di agricoltura: l'agricoltura commerciale, l'agricoltura di sussistenza e l'agricoltura di piantagione. L'agricoltura commerciale è presente nel Nord del mondo ed è moderna e ricca. Chi ha la terra produce molti prodotti (soprattutto grano e mais) a costi bassi e quindi può vendere molto: così guadagna anche molto. L'agricoltura di sussistenza è presente nel Sud del mondo ed è povera. I contadini hanno poca terra e non hanno macchine per lavorarla o concimi chimici: così producono solo quanto basta per la loro famiglia. E se un anno piove poco, i contadini sono alla fame. L'agricoltura di piantagione è presente nel Sud del mondo per produrre prodotti tropicali molto usati nei paesi ricchi (caffè, cacao, banane). È moderna e ricca, ma i guadagni non sono dei contadini, ma delle grandi imprese che hanno la terra.

Le industrie del Nord del mondo si spostano nel Sud del mondo

Nell'economia globalizzata le industrie del Nord del mondo si spostano nel Sud del mondo in due modi: 1)le grandi industrie di vestiti,scarpe,borse,cellulari,computer (che si chiama industria leggera) costruiscono le fabbriche per la produzione nei paesi del Sud del mondo, e lasciano nei paesi del Nord del mondo solo gli uffici. Oggi molti prodotti dell'industria leggera sono fatti completamente nel Sud del mondo. Si dice allora che l'industria leggera ha delocalizzato la produzione; 2)le grandi industrie di automobili, invece, costruiscono fabbriche nei paesi del Sud del mondo,dove si fanno i vari pezzi delle automobili.Poi,però,questi pezzi vengono uniti (assemblati) in alcuni grandi centri di assemblaggio finale che sono negli Stati Uniti, in Europa o in Giappone. Si dice allora che l'industria dell'automobile ha integrato la produzione.

La fonte di energia più importante è il petrolio

Oggi la fonte di energia più importante è il petrolio. Il petrolio viene infatti trasformato in benzina o gasolio,che servono alle auto,agli aerei,ai camion,alle navi per muoversi.Il petrolio si trova soprattutto nei paesi del Golfo Persico,che sono i più grandi paesi produttori del mondo (li vedi nella carta A di pagina 172 del libro). I paesi che consumano più petrolio sono quelli più ricchi e industrializzati: gli Stati Uniti, i paesi dell'Unione Europea e il Giappone. Per portare il petrolio dai paesi produttori ai paesi consumatori ci sono delle grandi imprese transnazionali,che si chiamano compagnie petrolifere.Queste compagnie controllano anche la raffinazione (cioè la trasformazione del petrolio in benzina o gasolio) e la distribuzione della benzina e del gasolio.

Cresce l'economia, ma cresce anche la povertà

La globalizzazione ha fatto crescere l'economia mondiale: nel mondo oggi si producono più merci e più servizi di qualche anno fa. Ma la globalizzazione ha anche fatto aumentare il numero delle persone povere nel mondo (anche nei paesi ricchi). E ha fatto diventare ancora più poveri molti paesi del Sud del mondo. Questi paesi, infatti, vendono a basso prezzo le materie prime ma comprano a caro prezzo i prodotti industriali del Nord del mondo: il loro debito con i paesi ricchi diventa quindi sempre più grave.

L'ambiente è sempre più inquinato

La globalizzazione ha fatto aumentare l'inquinamento dell'ambiente. Nei paesi ricchi i problemi più gravi sono: lo smog delle città e l'anidride carbonica, un gas che riscalda l'atmosfera. Nei paesi poveri, a volte, l'inquinamento è ancora più grave, perché le industrie scaricano direttamente nei fiumi, nel mare o sulla terra i rifiuti velenosi della loro produzione.